



## Perché difendere la zootecnia italiana

- Per garantire cibo sano e tracciabile alle comunità.
- Per salvaguardare occupazione e presidio rurale in aree interne e marginali.
- Mantenere viva la diversità delle razze autoctone e la cultura alimentare legata al Made in Italy.
- Contrastare la desertificazione sociale ed economica delle campagne.

## Una via agroecologica per la zootecnia

- Autonomia contadina: libertà di scelta su cosa e come allevare.
- Tutela dei beni comuni: acqua, terra e pascoli devono restare accessibili agli allevatori.
- Benessere animale reale: non come slogan, ma come pratica quotidiana legata a sistemi estensivi e sostenibili.
- Difesa dalle lobby: contrasto ai monopoli che controllano sementi, mangimi e filiere di trasformazione.
- Innovazione giusta: ricerca e nuove tecniche al servizio delle comunità, non dei colossi industriali.

## Obiettivi operativi

- Promuovere iniziative di sostegno ai cicli zootecnici locali, valorizzando razze autoctone e biodiversità.
- Attivare programmi formativi per allevatori, giovani e consumatori.
- Costruire campagne di sensibilizzazione per la difesa della zootecnia estensiva e delle aree interne.
- Sviluppare politiche di sostegno per incoraggiare i giovani imprenditori zootecnici e la manodopera.
- Sviluppare un piano di ammodernamento pubblico delle strade rurali e di montagna.
- Sviluppare modelli di filiera corta e di commercializzazione etica dei prodotti zootecnici.
- Avviare progetti territoriali come i Biodistretti zootecnici.
- Sostenere la ricerca su tecniche di allevamento sostenibili e alternative all'uso intensivo di farmaci e mangimi industriali.
- Creare un Centro Servizi per gli Allevatori, capace di fornire assistenza tecnica, gestionale e sindacale.
- Istituire un Ufficio di Rappresentanza della Zootecnia presso Ministero, Regioni e UE.
- Aprire sportelli di assistenza per agevolare l'accesso ai fondi PAC e agli incentivi nazionali

## Modalità e avvio del percorso

L'atto costitutivo (26 settembre 2025 ore 20 on line) adotta il documento di intenti e definisce un primo organismo dirigente che gestirà la prima fase organizzando la Prima Assemblea Nazionale che assumerà le ulteriori decisioni sia di natura partecipativa, che degli organismi e sugli obiettivi sindacali e i progetti di settore.

All'interno della Federazione vengono istituite le Consulte di Settore, istanze di organizzazione e partecipazione omogenee, come, ad esempio: la Consulta dei Pastori, la Consulta Bufalina, la Consulta degli Apicoltori, ecc.

La direzione Nazionale supporta la Federazione predisponendo gli strumenti organizzativi necessari e opera per accreditare l'istanza federale ai tavoli e nei luoghi dove si esercita la rappresentanza sindacale

La prima direzione eletta (con Presidente, tesoriere e segretario) avvierà il tesseramento e opererà per implementare gli strumenti di supporto (supporti e sportelli di servizio sindacali)